



PERIODICO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSESSORATO MOBILITÀ E TRASPORTI - DIRETTORE: ROBERTO FRANCHINI 22 GENNAIO 2008

Attualità

LA FINANZIARIA DÀ IL VIA LIBERA ALLA POSSIBILITÀ DI DETRARLI DALL'IRPEF. I COMMENTI (E I SUGGERIMENTI) DEI COMITATI DI PENDOLARI

Abbonamenti "deducibili"

Confermate le agevolazioni fiscali

La Finanziaria 2008 conferma le agevolazioni fiscali per gli abbonamenti al trasporto pubblico. Lo avevamo già anticipato all'inizio di ottobre, quando la proposta era già contenuta nel disegno di legge della Finanziaria ma doveva ancora superare il vaglio della discussione in Parlamento. Ora però è arrivata la certezza, che porta quindi una positiva novità per tutti i pendolari: parte delle spese sostenute per gli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico (perciò treni compresi) potranno essere detratte dalle imposte. Lo stabilisce il comma 309 dell'articolo 1 della Legge, che recita così:

"Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2008 per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale spetta una detrazione dall'imposta lorda, fino alla concorrenza del

suo ammontare, nella misura del 19 per cento per un importo delle spese stesche non superiore a 250 euro. La detrazione spetta sempreché le spese stesche non siano deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formare il reddito complessivo. La detrazione spetta anche se la spesa è stata sostenuta nell'interesse delle persone indicate nell'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, che si trovino nelle condizioni indicate nel comma 2 del medesimo articolo 12".

La novità viene accolta con grande soddisfazione dalla Regione Emilia-Romagna e dalle altre Regioni che l'avevano da tempo sostenuta come incentivo e premio per i cittadini che, utilizzando i mezzi pubblici, contribuiscono a ridurre inquinamento, traffico e co-

sti per tutta la società. La detrazione, lo specifica il comma 309 dell'art 1, vale anche nel caso i titolari dell'abbonamento siano familiari a carico.

Ora che la consistenza della detrazione è stata confermata ne approfittiamo per ricordare che il "risparmio" massimo equivale a 47,50 euro, per chi potrà dedurre l'intera cifra di 250 euro. Numerosissimi saranno gli interessati in regione: nell'ordine delle decine di migliaia gli abbonati ai servizi ferroviari; molti di più gli abbonati al trasporto pubblico su gomma.

Tanti i commenti positivi che giungono in questi giorni sia da parte dei Comitati di pendolari che di singoli cittadini. Ad esempio, il Comitato per la Ferrovia Porrettana ha dedicato il primo comunicato stampa dell'anno ad informare su questa misura legislativa. Ribadendo che, certo, questa "non risolve i problemi che stanno alla base della scarsa

qualità del servizio che percepiamo tutti i giorni", il Comitato sostiene che "è senza dubbio un segno concreto di attenzione verso coloro che scelgono o sono costretti ad usare il mezzo pubblico".

Correttamente il Comitato consiglia poi, in attesa di ulteriori istruzioni applicative dell'Agenzia delle Entrate, di conservare tutti gli abbonamenti riferiti al 2008. Il suggerimento è giusto perché, nonostante gli intenti del testo legislativo siano chiari, possono sorgere alcuni dubbi interpretativi. Certamente rientrano nel caso di detrazione tutti gli abbonamenti, annuali e mensili, acquistati nel corso del 2008. Ancora da chiarire, da parte dell'Agenzia delle Entrate, quale sia il comportamento fiscale da tenere nei confronti di un abbonamento per il 2008 acquistato nell'anno solare 2007. Un motivo in più per conservare le ricevute di acquisto di tutti gli abbonamenti al trasporto pubblico.



Maioli nuovo presidente FER

"Un'azienda sana, ci svilupperemo"

Cambio al vertice di FER, l'azienda che gestisce molte linee delle ferrovie regionali dell'Emilia-Romagna. Il nuovo presidente di FER è Gino Maioli, assessore alle Politiche della mobilità e trasporti della Provincia di Ravenna. Lo ha deciso all'unanimità l'Assemblea dei soci riunitasi venerdì 11 gennaio. Maioli, che ha preso il posto di Claudio Ferrari, ha 53 anni; dopo un'esperienza maturata nella segreteria territoriale della Filt-Cgil, è stato per quattro anni consigliere comunale a Ravenna. Da sei anni è assessore della Provincia di Ravenna. "Credo che FER sia un'azienda sana, in fase di sviluppo, e che ha tantissime possibilità di diventare un attore fondamentale e strategico del trasporto ferroviario nella nostra regione - commenta Maioli dopo la nomina -. Il piano di sviluppo di FER è stato già individuato e dovrà ora essere accompagnato da un conseguente trasferimento di risorse sia per il servizio passeggeri che per quello merci. Da parte mia ci sarà il massimo impegno. Un consigliere mi ha definito di recente un 'bulldozer stakanovista': non mi sembra di avere le caratteristiche di un bulldozer, anche perché la mia esperienza lavorativa viene dagli spazi più angusti del porto, ma credo invece che con piccoli passi misurati volti al continuo miglioramento dell'azienda ci siano buone prospettive per FER".

Il neo-presidente Maioli cita come esempio di percorso positivo da seguire il lavoro svolto sulla linea Ferrara-Ravenna (vedere al riguardo l'articolo a pagina 2). "La linea ora la gestisce FER con nuovo materiale che è stato acquistato con il contributo della Regione e mi pare che, pur con i problemi che stiamo cercando di risolvere e che riguardano il numero delle carrozze disponibili, si noti una gran bella differenza rispetto a come si viaggiava prima. Penso che questa linea possa presto diventare un modello da seguire anche nelle altre linee gestite da FER".

Inchiesta

IN VIAGGIO, ALL'ORA DI PUNTA, SUI NUOVI CONVOGLI. "SONO BELLI E COMODI". "L'AFFOLLAMENTO È ECCESSIVO E I PICCOLI RITARDI TROPPO FREQUENTI"

Vivalto luci e ombre sulla Ferrara-Ravenna

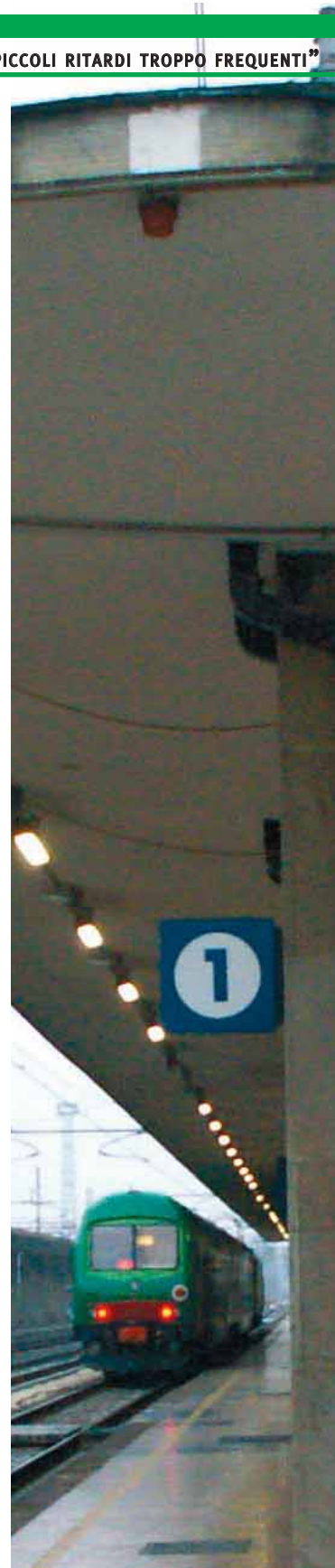
Tre nuovi Vivalto per migliorare la qualità del servizio ferroviario sulla linea Ferrara-Ravenna. Si tratta dei primi treni consegnati, di una commessa più ampia, acquistati dalla FER con fondi della Regione Emilia-Romagna. Da dicembre i nuovi convogli a doppio piano sono stati messi in circolazione in sostituzione di carrozze e locomotori più vecchi del parco rotabile di Trenitalia. La Ferrara-Ravenna è una linea RFI che è sempre stata utilizzata con materiale di Trenitalia e qualche treno effettuato da FER. Ora, in seguito a un accordo tra FER e Trenitalia, il servizio viene svolto interamente da FER con proprio materiale e con proprio personale. I tre Vivalto, treni concepiti per un'alta frequentazione e dotati dei comfort più moderni per il servizio regionale, effettuano 18 viaggi giornalieri.

Siamo andati a chiedere direttamente ai pendolari della linea se apprezzano la novità e quali potrebbero essere gli ulteriori miglioramenti da effettuare. Abbiamo viaggiato mercoledì 9 gennaio tra Portomaggiore e Ferrara sul regionale che parte da Ravenna alle 7.26 e che arriva a Ferrara alle 8.37. A Portomaggiore siamo saliti in orario alle 8.15. Il treno era composto da due carrozze a doppio piano, circa 60 i passeggeri, compresa una decina di persone salite a Portomaggiore. Sul binario incontriamo Stefano, insegnante e pendolare da 20 anni con abbonamento mensile, che apprezza decisamente la novità. "Sono molto belli e comodi - dice -. Confesso che mi ero un po' stancato di prendere il treno. Avevo anche trasformato l'auto a metano per andare e tornare da Ferrara contenendo i costi, ma questi treni mi hanno fatto cambia-

re idea e sono rimasto pendolare". Un appunto però c'è: "Forse il lunedì mattina a quest'ora e il venerdì sera, quando ci sono molti studenti universitari che viaggiano, bisognerebbe aggiungere una carrozza. Ora ce ne sono due e sono sufficienti, ma con gli studenti capita spesso di dover rimanere in piedi. Succedeva anche con i treni precedenti, e quindi si potrebbe trovare un rimedio visto che la qualità delle carrozze è migliorata".

Non è del tutto soddisfatta, invece, Simona, che vive ad Argenta e studia a Ferrara. È su questo treno solo per caso, di solito prende il Regionale che parte da Argenta alle 7.02 e arriva alle 7.39 nel capoluogo estense. "A quell'ora non ci sono posti per tutti, già da Argenta - racconta -. Quelli che salgono a Portomaggiore, poi, non trovano mai sistemazione. Forse c'era un po' più posto prima che lo sostituissero, perché erano disponibili più carrozze. Lo stesso affollamento c'è alle 13.56 da Ferrara per il ritorno ad Argenta. Insomma, di sicuro è un bel treno moderno, ma fosse per me tornerei indietro a quello che c'era prima". Di parere diverso è Francesco, pendolare da Argenta per motivi di studio che utilizza sempre il Regionale su cui siamo saliti. "Questo è decisamente meglio, quello vecchio era molto pieno sia a quest'ora che alle 18.14, l'orario in cui ritorno - spiega -. Semmai, se c'è da fare una critica, è per i continui piccoli ritardi: tra i cinque e i dieci minuti è di routine". Enrico invece fa ogni giorno, da sei mesi, il percorso lungo da Ravenna a Ferrara e ritorno. Al mattino parte alle 7.26 e al pomeriggio utilizza i treni tra le 16 e le 19, a se-

conda degli impegni a Ravenna. Il suo è un giudizio con luci ed ombre: "Mi pare che coi nuovi treni i posti a disposizione siano calati. Trovo poi che le scale per salire al piano superiore siano troppo ripide e il soffitto, per me che sono alto, un po' basso. Nel complesso, comunque, il viaggio è più confortevole rispetto a prima. Il Vivalto è silenziosissimo e la temperatura, anche se per me non è esattamente quella che riportano i monitor, almeno è costante. Nei vecchi treni, invece, c'erano carrozze gelide e altre molto calde". Cogliendo l'opportunità di avere interlocutori che fanno capo alla Regione, Enrico allarga il suo commento ad altri aspetti della linea. "Credo che l'intervento più urgente - suggerisce - sarebbe riqualificare le stazioni della linea e le aree attorno ad esse, perché ce ne sono alcune, come Montesanto, che sono abbandonate a sé stesse". Altra nota dolente sono i frequenti ritardi. "Di solito si arriva a Ferrara con circa 10 minuti di ritardo, penso che su 75 complessivi di viaggio siano un po' troppi". Se però gli si chiede se farebbe a cambio con l'auto per spostarsi nel suo viaggio quotidiano, Enrico non esita a rispondere: "Conviene sempre andare in treno. Sia per i costi contenuti e competitivi, in auto si spenderebbe almeno il doppio, che per il relax. In treno non ci sono i rischi e lo stress delle strade, e così ci si può rilassare, leggere, pensare...". Arriviamo a Ferrara in perfetto orario. Lo stesso convoglio ripartirà poco più tardi, alle 9.13, per Ravenna con solo quattro passeggeri a bordo. L'affollamento, a quell'ora non è certo un problema.



PendolariER numero 97
Periodico della
Regione Emilia-Romagna
Assessorato Mobilità e Trasporti
Direttore: Roberto Franchini

Coordinatore **Cesare Sgarzi**
csgarzi@regione.emilia-romagna.it

Redazione
Buriburi Comunicazione
buriburi@buriburi.it

Progetto Grafico
La.Ser. SRL - Bologna
laser@congressiinrete.it